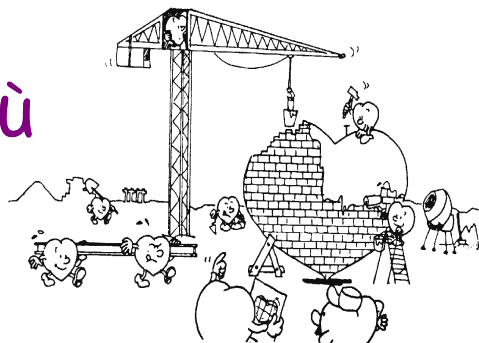


alla scuola di Gesù

SENTO quella che sento



Canone di Esposizione

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

L'adorazione eucaristica è...

Un incontro di tutto il nostro essere con Gesù.

È il cuore disorientato che trova la Via (don Giacomo Alberione)

amore noia rancore gioia
ansia rabbia invidia gelosia paura
fiducia risentimento
dolore serenità pace

* Qual è il sentimento che oggi e/o in questo tempo "colora" la mia vita?

In ascolto della Parola

Canone di invocazione allo Spirito Santo

Veni, Spiritus Sancte, veni super nos. Veni, Spiritus Sancte, veni super nos.

Dal vangelo di Giovanni (11,1.17-45)

¹Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. ¹⁷Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. ²⁰Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». ²⁸Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». ³²Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: ³⁴«Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?». ³⁸Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. ³⁹disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

In risposta alla Parola

Risonanza – Condivido la Parola che mi ha interpellato di più...

Canto

Riflettiamo sulla Parola... con la Parola

«Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà».

La fiducia nell'amico Gesù e nella sua relazione con Dio aiuta Marta a vivere questo momento di lutto con fede e speranza...

“Signore non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia...” (Sal 131)

“Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore? ... Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia... Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore” (Sal 27).

Canone - Questa Parola diventi te, sorgente della tua felicità.
Questa Parola diventi te, fonte di vita nuova.

«Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: «Dove l'avete posto?».

La compassione di Gesù ci rivela un tratto dell'amore di Dio che, in quanto Padre, non può restare indifferente alle vicende dei suoi figli...

“Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino. Se cade non rimane a terra perché il Signore lo tiene per mano” (Sal 37)

“Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se crollano i monti nel fondo del mare. ... Un fiume e i suoi ruscelli rallegnano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo. Dio sta in essa: non potrà vacillare; la soccorrerà Dio prima del mattino. ... Il Signore degli eserciti è con noi, nostro rifugio è il Dio di Giacobbe” (Sal 46).

«Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?».

Di fronte all'urgenza e alla violenza dei sentimenti e all'evidenza dei fatti e delle circostanze, non è sempre facile credere a Dio presente e alla guida della mia storia; non è facile rimanere fermi nella fiducia... e, spesso, ci si mettono anche gli altri!

“Invocherò Dio, l'Altissimo, Dio che mi fa il bene. Mandi dal cielo a salvarmi dalla mano dei miei persecutori, Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia. Io sono come in mezzo ai leoni che divorano gli uomini; i loro denti sono lance e frecce, la loro lingua è spada affilata... Saldo è il mio cuore, o Dio, saldo è il mio cuore” (Sal 57).

“Ascolta, Dio, la voce del mio lamento, dal terrore del nemico preserva la mia vita. Proteggimi dalla congiura degli empi, dal tumulto dei malvagi. Affilano la loro lingua come spada, scagliano come frecce parole amare per colpire di nascosto l'innocente; ... Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in lui la sua speranza” (Sal 64).

«Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato»

“Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo” (Sal 115).

Gesù non smette mai di pregare per e con noi. Per questo al GRAZIE di Gesù si unisce anche Lazzaro:

“Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi. ... Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. ... Ritorna anima mia alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato; egli mi ha sottratto dalla morte ... Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi” (Sal 115).

in compagnia di...

Il nostro amore al prossimo è la misura del nostro amore a Dio. Ma è diverso rispetto all'amore umano naturale. L'amore naturale va a questo o a quello che ci è vicino, legato a noi da un vincolo di sangue o per affinità di carattere o di interessi. Gli altri sono “estranei”, dei quali non ci s'interessa, che magari ripugnano per come sono, tanto da volerseli tenere possibilmente lontani. Per il cristiano nessuno è “straniero”. **L'amore di Cristo non conosce frontiere**, non finisce mai, non indietreggia rabbrivendo davanti alle brutture e al sudiciume. Egli è venuto per i peccatori e non per i giusti. E **quando l'amore di Cristo vive in noi, allora facciamo come Lui**.

(Edith Stein)

Preghiamo

“Lazzaro, vieni fuori!”

Signore, fa' che la tua “voce che chiama” raggiunga anche me, e la tua Parola che pronuncia il mio nome vinca la mia sordità e liberi il desiderio, a volte soffocato, di dirti: “Eccomi!”.
Fa' che il mio nome pronunciato da Te investa tutta la mia persona e mi risvegli alla mia dignità e vocazione.

Risponderti vorrà dire per me uscire dal “mio” mondo, per guardare il mondo con i tuoi occhi e incontrare la vera libertà, quella che sa tessere trame di fraternità e di speranza.

Il mio nome, allora, sarà nuovo, sarà un tutt'uno con il dono d'amore che hai messo nella mia vita. Amen!

Canone di Reposizione

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Suore Apostoline, Castel Gandolfo